

ECONERRE - L'export rallenta la corsa ma non si ferma



La corsa delle esportazioni è meno veloce, ma l'Emilia-Romagna è ancora la seconda regione. I dati del secondo trimestre 2022: +15,8%

Nonostante un sensibile rallentamento, le esportazioni emiliano-romagnole sono continuate a crescere nel secondo trimestre del 2022: sono state infatti pari a **21.686 milioni di euro, corrispondenti al 13,4 per cento dell'export nazionale**. Hanno fatto segnare quindi un incremento del 15,8 per cento in confronto allo stesso periodo del 2021 e sono state superiori del 30,2 per cento rispetto all'identico trimestre del 2019, ultimo anno prima della pandemia.

Ciò rileva l'ufficio studi di Unioncamere Emilia-Romagna nell'analisi dei dati Istat esportazioni delle regioni italiane.

Alla ripresa dei valori delle esportazioni rilevate a prezzi correnti ha contribuito in buona parte anche il **forte aumento delle quotazioni delle materie prime e dei semilavorati importati** che si sono riflessi, ma non nella stessa misura, sui **prezzi alla produzione dei prodotti esportati**.

La corsa dell'export: i dati

Tra aprile e giugno 2022, l'Emilia-Romagna si è confermata come la **seconda regione italiana per quota dell'export nazionale**, preceduta dalla Lombardia (26,2 per cento) che però ha una dimensione demografica doppia, e seguita dal Veneto (13,3 per cento), quindi dal Piemonte (9,2 per cento) e dalla Toscana (8,3 per cento).

In un'ottica di più lungo periodo, da luglio 2021 a giugno 2022, il valore delle esportazioni regionali ha fatto segnare un **incremento del 15,5 per cento sui dodici mesi precedenti**, un dato leggermente inferiore a quello del complesso dell'export nazionale (+18,1 per cento).

La corsa dei settori

EXPORT

La tendenza positiva ha avuto effetti differenziati sui settori economici. Le esportazioni dell'**agricoltura, silvicoltura e pesca** sono aumentate del +10,0 per cento, una variazione relativamente contenuta, tenuto conto dell'aumento dei prezzi. Al contrario, le vendite estere dell'**industria alimentare e delle bevande**, hanno avuto una crescita sostenuta (+20,5 per cento), certamente imputabile all'incremento dei prezzi. Le **industrie della moda** hanno fatto registrare un forte aumento tendenziale (+19,6 per cento) con una decisa accelerazione, ma la pandemia ha lasciato una cicatrice profonda sui settori del tessile, abbigliamento, cuoio e calzature.

L'**industria del legno e del mobile** ha ottenuto un aumento dell'export significativo (+14,5 per cento), ma ancora meglio è andata per le industrie chimica, farmaceutica e delle materie plastiche (+19,2 per cento), la crescita più rapida della media regionale.

Le vendite estere dell'**industria della lavorazione di minerali non metalliferi**, ovvero ceramica e vetro, hanno conseguito un risultato di riguardo (+18,3 per cento), nonostante le difficoltà poste dall'aumento del costo del gas impiegato nella produzione e negli ultimi 12 mesi hanno mostrato un recupero rispetto al 2019 (+26,7 per cento).

Anche l'industria della **metallurgia e dei prodotti in metallo**, il settore della sub fornitura regionale, ha conseguito un ulteriore ottimo risultato sui mercati esteri, nonostante un rallentamento dell'elevata dinamica precedente, e le sue esportazioni sono aumentate di oltre un quinto (+20,4 per cento), trainate dalla metallurgia (+22,2 per cento).

Nel trimestre l'incremento delle vendite all'estero delle **apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura** è risultato ancora una volta tra i più contenuti rilevati per i settori in esame (+7,9 per cento) e ha avuto un sensibile rallentamento rispetto ai primi tre mesi dell'anno, frenato dalla stasi delle esportazioni di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi rimaste sostanzialmente invariate (+0,7 per cento).

Anche la dinamica trimestrale delle vendite estere del fondamentale settore dei **macchinari e apparecchiature** ha avuto un rallentamento, tanto da essere inferiore alla media regionale (9,3 per cento).

La crescita del settore dei **mezzi di trasporto** ha accelerato notevolmente (+28,9 per cento) trainato dall'aumento delle vendite estere di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+29,7 per cento).

Infine, l'export delle **altre industrie manifatturiere** ha fatto segnare un leggero ripiegamento tendenziale (-1,9 per cento), determinato dall'arretramento dell'export di prodotti dell'industria del tabacco sceso dell'11,0 per cento.

Le destinazioni



L'andamento delle esportazioni regionali sui diversi mercati di destinazione ha risentito come sempre della differente composizione dell'export in ogni specifico mercato, della diversa dinamica della domanda in ogni singolo Paese e di alcune opportunità, oltre che degli effetti del conflitto in Ucraina e delle conseguenti sanzioni adottate nei confronti della Russia.

L'**Europa** è il mercato fondamentale per l'export regionale (66,2 per cento) e ne detta la tendenza,

Nel trimestre le vendite sui mercati europei hanno avuto un ulteriore notevole incremento (+18,1 per cento), frenato solo marginalmente dalla flessione del flusso verso la Russia, tanto che negli ultimi dodici mesi le esportazioni hanno superato del 18,0 per cento il livello del 2019.

Il risultato è stato determinato, in particolare, dall'andamento delle esportazioni verso la sola **Unione europea a 27** che hanno avuto una ripresa più sostenuta nel trimestre (+20,0 per cento) e negli ultimi dodici mesi le vendite hanno superato quelle del 2019 del 24,1 per cento.

Anche sui soli mercati dell'**area dell'euro**, che hanno assorbito il **42,6 per cento** del totale dell'export, la tendenza positiva è stata analoga, sia nel breve (+18,1 per cento), che nel lungo periodo, e il valore delle vendite estere negli ultimi dodici mesi ha oltrepassato il livello del 2019 del 21,7 per cento. Nell'area dell'euro, nei due mercati più importanti, l'andamento positivo è risultato di nuovo più contenuto in **Germania** (+11,6 per cento), mentre si è confermato più sostenuto in **Francia** (+15,6 per cento). Il brillante andamento sul mercato **spagnolo** ha segnato un'ulteriore accelerazione (+31,2 per cento) della dinamica delle vendite. Inoltre, è risultato particolarmente dinamico il mercato **greco** (+28,7 per cento).

Al di fuori dell'area dell'euro, al vero boom del trimestre precedente ha fatto seguito un deciso consolidamento della rapida la crescita delle vendite sul mercato **polacco** (+22,3 per cento).

Oltre i confini dell'Unione europea, si segnala una ripresa dell'export verso il Regno Unito (17,8 per cento), e la forte crescita verso il mercato **svizzero** (+25,4 per cento), che da sola compensa pienamente il crollo di ampiezza analoga delle vendite destinate alla **Russia** (-25,0 per cento), determinato dalle sanzioni.

È proseguita anche la crescita delle esportazioni regionali indirizzate in **Turchia** (+19,1 per cento), senza evidenziare l'eccezionale accelerazione che ha condotto l'export nazionale verso il mercato turco ad un incremento del 52,3 per cento. Uscendo dai mercati europei, la crescita delle vendite sui **mercati americani** ha avuto un ritmo più sostenibile (+22,2 per cento) dopo l'eccezionale primo trimestre. In particolare, ha continuato a tirare con decisione il mercato **statunitense** (+22,1 per cento), dopo il boom dell'export farmaceutico dei primi tre mesi dell'anno. Ma l'andamento è risultato nuovamente buono anche per le vendite nell'America centro meridionale (+24,7 per cento), ove spiccano l'accelerazione della crescita delle esportazioni verso il **Messico** (+42,5 per cento) e l'andamento contenuto di quelle orientate al mercato **brasiliiano** (+6,6 per cento).

Sul complesso dei **mercati asiatici** le esportazioni nel trimestre sono passate da una crescita contenuta a un lieve passo indietro (-0,3 per cento), ma in maniera tutt'altro che omogenea. Le vendite sui mercati del **Medio Oriente** hanno avuto un andamento decisamente dinamico e in accelerazione (+25,8 per cento). Ugualmente è risultata in accelerazione la tendenza positiva nell'**Asia centrale**, con un aumento del 30,3 per cento, frenato dal rallentamento delle esportazioni verso l'**India** (+24,5 per cento).

Ben diverso l'andamento dell'export regionale sul complesso dei mercati dell'**Asia orientale** che ha decisamente invertito la tendenza passando da un precedente contenuto aumento a una flessione a due cifre (-10,9 per cento). Questo ha risentito dei blocchi dell'attività in Cina attuati per prevenire il diffondersi di focolai di Covid, tanto che le esportazioni destinate verso la **Cina, Hong Kong e Macao** hanno invertito la tendenza e si sono ridotte dell'8,2 per cento. Ma sono cadute sensibilmente le vendite verso il **Giappone** (-22,6 per cento), con una variazione in parte determinata dalla riduzione dell'export dell'industria del tabacco regionale destinato al mercato giapponese, ma sulla quale deve avere avuto un peso soprattutto la perdita di valore dello Yen.

Ancora, è ripresa la crescita delle esportazioni regionali sul complesso dei mercati dell'**Africa** (+11,6 per cento), con un'inversione di tendenza in positivo nell'Africa settentrionale (+9,7 per cento), mentre si conferma il discreto aumento dell'export verso le destinazioni dell'Africa centro meridionale (+14,4 per cento).

Infine, si è avuta una notevole accelerazione della crescita dell'export emiliano-romagnolo verso l'**Oceania** (+30,7 per cento), che procedeva in precedenza a un ritmo contenuto.



*"I dati confermano come i nostri prodotti godano sempre di grande fiducia a livello internazionale e come sia straordinaria la capacità competitiva del nostro sistema produttivo sui mercati esteri. - dice il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, **Alberto Zambianchi** - Uno scenario su cui gravano oggi pesantemente gli effetti della guerra in Ucraina e dall'aumento del costo di energia e materie prime".*

La precedente rilevazione sulle esportazioni, qui

ECONERRE

ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA

Direttore responsabile: Claudio Pasini. Segreteria di redazione c/o Unioncamere

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna (BO) - Tel. 051 637 70 26 - Fax. 051 637 70 50 - Email: comunicazione@rer.camcom.it

"Econerre-economia Emilia-Romagna" (Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6285 del 27 aprile 1994 - Iscrizione ROC - Registro Operatori Comunicazione n. 26898)